



CITTÀ DI MENDICINO

- PROVINCIA DI COSENZA -

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05 del Reg. Data 02.05.2024

OGGETTO: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, il giorno **DUE**, del mese di **MAGGIO**, alle ore 16.00 il dott. Giuseppe Di Martino Commissario Straordinario, nominato con decreto Presidente della Repubblica in data 6.9.2023, ai sensi dell'art. 141 del D. Lgs. n. 267/00, adotta la presente deliberazione.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Pietro MANNA, presente nella sede comunale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con delibera n. 8/2015, la Sezione Controllo della Corte dei Conti Calabria, a conclusione dell'analisi delle gestioni finanziarie 2012/2013 del comune di Mendicino, ha "accertato irregolarità e criticità suscettibili di produrre, ove non adeguatamente e tempestivamente rimosse, la preclusione sancita dal terzo ed ultimo comma dell'art.1487bis del TUEL";
- con delibera n.74/2015 la Sezione Controllo della Corte dei Conti Calabria, ha accertato la "sussistenza delle condizioni preclusive dell'attuazione dei programmi di spesa, influenzati... da mancata copertura o insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria";
- con delibera n.103/2016 la Sezione Controllo della Corte dei Conti Calabria, nell'analizzare la gestione relativa all'esercizio finanziario 2014, ha accertato il perdurare dell'inadempimento alle misure correttive disposte";
- con delibera n.74/2021 la Sezione Controllo della Corte dei Conti Calabria, acquisite le note con le quali questo ente "forniva i chiarimenti e le misure correttive adottate", al fine di rimuovere le criticità già rilevate, accertava invece il perdurare di esse, invitava il comune all'adozione di una nutrita serie di misure correttive e confermava "la già disposta preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa a carattere discrezionale e non necessitato...sino alla verifica delle risultanze della gestione 2020";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 9.5.2023 è stato approvato il rendiconto di gestione anno 2022, riapprovato successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.7.2023;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 67 in data 26.6.2023, veniva approvato lo schema di bilancio di previsione 2023 – 2025, nel quale si dà atto della presenza degli "equilibri di parte corrente e parte capitale ed equilibrio complessivo";
- conseguentemente, con deliberazione n.7 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale, in data 6.9.2023, veniva approvato il bilancio di previsione 2023 – 2025, appena dopo l'insediamento;

- con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 4 del 14.3.2024, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026, corredato da parere dell'Organo di Revisione, nel quale si esprime PARERE FAVOREVOLE CON RISERVA. A tale determinazione giunge, nel constatare che dal DUP emerge una chiara difficoltà di "quadratura del bilancio, con uno squilibrio strutturale di circa 600.000 euro";
- con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n.26 del 16.4.2024, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023, corredato dalle determinazioni dei responsabili di Settore, e dal parere dell'Organo di revisione, nel quale si prende atto della correttezza dell'operazione effettuata e della "difficile situazione finanziaria emersa";
- è stato trasmesso all'Organo di Revisione, in data 23.4.2024, schema di rendiconto della gestione anno 2023, redatto dal Responsabile dell'Ufficio Finanziario, corredato da 21 Allegati;
- l'Organo di Revisione ha presentato in data 24.4.2024, la sua relazione, che di questa delibera costituisce parte integrante;
- i termini per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026, sono scaduti, a causa della difficoltà, già emersa dalla redazione del DUP, del raggiungimento degli equilibri di bilancio;
- l'Ente ha in corso di elaborazione il rendiconto esercizio 2023;

Considerato che:

- sin dalla data di insediamento, sono progressivamente pervenute all'attenzione della gestione commissariale criticità della situazione finanziaria dell'Ente, afferenti anzitutto alla riferita difficoltà di restituzione dell'anticipazione di cassa al tesoriere nei termini previsti, e pertanto, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri di Giunta, n.18, in data 24.10.2023, è stato adottato un atto di indirizzo, rivolto ai Dirigenti di Settore, mirante all'adozione di misure tese al risanamento della gestione di cassa dell'Ente;
- sono state contestualmente impartite opportune direttive, tese ad ottenere, attraverso una corretta analisi della situazione finanziaria dell'Ente, dati ed informazioni attendibili, per avviare un adeguato e duraturo processo di risanamento finanziario conformemente ai rimedi normativamente previsti;
- A seguito degli approfondimenti più volte chiesti, da ultimo, dal riaccertamento dei residui, approvato sulla scorta delle relazioni dei responsabili dei servizi, è emersa una situazione complessiva molto delicata, sia per quanto attiene all'indebitamento, che per quanto attiene alla sua ricostruzione storica;
- l'Organo di revisione, in conseguenza della "crisi irreversibile di liquidità con ricorso sistematico all'anticipazione di cassa", dell'esistenza di "ingenti debiti fuori bilancio" e della "difficoltà di esperire una efficace riscossione", ritiene, sulla scorta della ricognizione compiuta, non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243bis del TUEL ;
- come ribadito dalla giurisprudenza amministrativa, *"lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistano nei confronti dell'Ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza di presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione, anche al fine di evitare un ulteriore aggravio della situazione finanziaria"* (Cons. Stato, sez. V, sent. n. 143 del 2012)
- appare, pertanto, inevitabile, allo stato, dichiarare il dissesto finanziario, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 244 TUEL, onde dare avvio ad un reale processo di risanamento economico e finanziario dell'Ente;

DELIBERA

1. Di dichiarare il dissesto finanziario del Comune di Mendicino, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. n. 267/2000, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 244 del medesimo decreto legislativo.
2. Di trasmettere, entro cinque giorni, dalla data di esecutività, copia della presente deliberazione, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione, al Ministero dell'Interno, alla Procura Regionale della Corte dei conti di Catanzaro, ed alla Prefettura – U. T. G. di Cosenza.
3. Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, stante l'urgenza ed indifferibilità degli interventi disposti.

Il Commissario Straordinario
F.to Dott. Giuseppe Di Martino

Il Segretario Generale
F.to Avv. Pietro Manna

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE (DI CUI AGLI ARTT. 49 E 147 BIS DEL TESTO UNICO 18.8.2000, N. 267)

OGGETTO: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000

IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA: SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER MOTIVI ESPRESSI NEL TESTO DELLA PROPOSTA

Mendicino, 02/05/2024

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE FINANZIARIO
F.to Dott. Giulio Meringolo

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

SETTORE FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile esprime parere favorevole, per i motivi espressi nel testo della proposta;

Mendicino, ..02/05/2024....

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE FINANZIARIO
F.to Dott. Giulio Meringolo

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi

Dal 03.05.2024 vi rimarrà per quindici consecutivi , come previsto dall'art 124,comma 1, del T.u.o.e.l.n.267/2000 e dall'art.32 della legge 18 giugno 2009,n.69,e successive modificazioni.

Mendicino li 03.05.2024

Il Responsabile del Servizio Segreteria

F.to Avv. Pietro Manna

ESECUTIVITA' IMMEDIATA-(ex art.134,comma 4, del T.u.o.e.L n. 267/2000)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva.

Il Responsabile del Servizio Segreteria

F.to Avv. Pietro Manna

Mendicino li 02.05.2024

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Servizio Segreteria

F.to Avv. Pietro Manna

Citta' di Mendicino (Cs)
Organo di revisione

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE
CRITICITA' DELL'ENTE ALLA DATA ODIERNA
(246, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000)

Citta' di Mendicino (Cs)

Organo di revisione

L'Organo di revisione del Comune, nominato con delibera dell'organo consiliare n. 23 del 08/11/2021 ed insediatosi in data 02.12.2021;

Esaminati:

- o lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2023 inviato a mezzo pec del 23.04.2024 alle ore 17.59 corredato da 21 allegati, inviato dal Commissario Straordinario Dott. Giuseppe Di Martino e predisposto dal Responsabile del Settore Finanziario;
- o le evidenze contabili dell'ente alla data odierna;
- o la deliberazione della Corte dei conti;
- o altra documentazione.

Visto il Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

Visto il Dlgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000.

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato finanziario del Comune di Mendicino (Cs).

Lì 24 aprile 2024

L'Organo di Revisione



Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'Ente e criticità riscontrate dall'Organo di Revisione alla data odierna.

Preliminarmente occorre osservare che l'Ente è sottoposto al blocco dei programmi di spesa ex art. 148 bis del Dlgs 267/2000.¹ La gestione finanziaria dell'ente è stato oggetto di verifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le delibere: n. 8/2015, n. 74/2015, n. 103/2016, n. 74/2021. La conclusione di tali analisi è stata la conferma del blocco dei programmi di spesa in quanto le misure correttive conseguenti alla deliberazione n. 8/2015 non sono state considerate adeguate al superamento delle criticità emerse.

Con successiva delibera n. 74 del 28.04.2021 la Sezione ha confermato quanto già disposto con precedente deliberazione n. 103/2016, in merito al blocco dell'attuazione dei programmi di spesa, in quanto le misure poste in atto non sono considerate sufficienti per il superamento del blocco medesimo.

In particolare evidenziava una non corretta determinazione della cassa vincolata per gli anni 2015-2016 e 2017; sofferenze di cassa che hanno determinato negli anni la necessità di ricorrere a continue forme di finanziamento (da anticipazione di tesoreria, alla cassa depositi e prestiti e alle giacenze vincolate); presenza di debiti verso il tesorerie; non sufficiente capacità di riscossione delle entrate proprie nella gestione di competenza e nell'attività diretta di recupero dell'evasione tributaria. Aggiungendo a tale proposito come il parametro relativo all'indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione calcolato come rapporto tra (riscossioni a competenza + riscossioni a residuo)/(accertamenti a competenza + residui definitivi iniziali) si attestò al 43,17% nel 2021 e al 40,03% nel 2022 rispetto al 47% valore soglia per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.

L'indicatore è risultato negativo anche per l'anno 2023, evidenziando per il terzo anno consecutivo una riscossione inferiore al 47% e suffragando la considerazione che siffatta situazione ha acuito le criticità relative alla gestione finanziaria dell'Ente che ad oggi appare non equilibrata. Il parametro, difatti, mette in luce se l'ente abbia una capacità di riscossione di tutte le entrate rispetto agli accertamenti delle stesse. Se l'ente non rispetta le soglie minime significa che ancorché iscriva in bilancio le entrate sulla base di titoli giuridici non è in grado di riscuotere almeno le percentuali minime previste e quindi è ritenuto strutturalmente deficitario.

¹ Si rammenta che l'art. 148-bis al comma 3 sancisce: "Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è **preclusa l'attuazione dei programmi di spesa** per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria."

Criticità riscontrate dall' Organo di Revisione alla data odierna:

- **Mancata approvazione del bilancio di previsione 2024-2026**, l'Ente non ha provveduto all'approvazione del bilancio preventivo entro il 15 marzo c.a. per difficoltà nel raggiungimento degli equilibri;

- **Sforamento dei parametri di deficiarietà**, è stato accertato il non rispetto negli anni passati di 2-3 parametri, in particolare negli anni 2021 e 2022 il parametro relativo alla riscossione, come sopra evidenziato, si è mantenuto inferiore al 47%. Nell'anno 2023, si registrano 4 parametri su 8 negativi con evidenza che nell'esercizio 2013 il Comune versava nella condizione di Ente strutturalmente deficiario e quindi sottoposto ai controlli dell'art. 243 TUEL (applicazione della percentuale massima - 100% di copertura dei costi dei servizi indispensabili).

- **Criticità organizzative negli uffici**. Si evidenzia una carenza organizzativa nell'esecuzione del lavoro, in parte dovuta al cambio del personale. Si rammenta che la mancanza di collaborazione tra Uffici (sintomatico l'errore sui codici tributo di alcune imposte per mancanza di comunicazione) determina una serie di errori formali e sostanziali, impedisce una completa e serena attività istruttoria, impedita in alcuni casi perfino per carenze documentali. Lo stato di "disorganizzazione" impedisce una corretta azione amministrativa e nei casi più gravi, si ritiene, possa impedire la continuità dell'azione amministrativa stessa.

Si è proceduto, già dal mese di novembre con la richiesta di effettuare una ricognizione del debito e un approfondito accertamento dei residui, successivamente nel mese di dicembre si è svolta un'apposita riunione presso il Comune di Mendicino, presenti il Commissario e la Sub-Commissaria oltre al Segretario Comunale e alla Responsabile del Settore Finanziario dove si ribadiva, stante le evidenti criticità di cassa, la necessità di effettuare un'attenta analisi dei residui attivi e passivi e del debito potenziale, coinvolgendo tutti i responsabili di settore. Sul punto si è sperimentata una certa resistenza iniziale da parte degli uffici, che ha permesso, solo nella prima decade di aprile, di giungere ad una rappresentazione **attendibile** dei debiti e crediti dell'Ente come anche dei debiti potenziali. Rappresentazione che abbisogna di un'ulteriore fase di confronto e verifica.

Si segnala, inoltre,

- **Flussi di cassa**, l'Ente mantiene la cronica difficoltà nel riscuotere le proprie entrate e nell'effettuare i pagamenti con risorse proprie e non derivanti da indebitamento. Si conferma la forte difficoltà nel monetizzare le entrate proprie e la continua illiquidità di cassa. Si evidenzia la seguente situazione di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2020	2021	2022	2023
Disponibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui cassa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	2.603.600,11	2.646.151,45	2.739.330,15	3.017.018,33
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP. art.35 /2013	0,00	3.103.235,59	0,00	0,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	2020	2021	2022	2023
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	331	358	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione				1.433.540,05
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	2.603.600,11	2.646.151,45	2.739.330,15	3.017.018,33
Entità anticipazione non restituita al 31/12	97.485,83	552.888,50	1.233.916,97	1.187.182,14
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	38.699,78	34.312,00	9.598,87	42.000,00

L'importo della cassa vincolata alla data dello 01/01/2021/2022/2023, non è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2021/2022/2023.

Nonostante l'erogazione dell'anticipazione di liquidità D.L. 35/2013 nell'anno 2021 per un importo complessivo di euro **3.103.235,59**, la consistenza del valore dei residui passivi di parte corrente (**al 31/12/2023 € 4.872.038,45**) e di parte capitale (**al 31/12/2023 € 1.726.337,15**) evidenzia una condizione di forte ritardo e di progressivo peggioramento nei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Si rammenta a tale proposito la raccomandazione e le osservazioni rese nel parere al Bilancio di previsione 2023 – 2025 ove si invitava "l'Ente a non fare un continuo ricorso all'anticipazioni di tesoreria, in quanto l'anticipazione prevista dall'art. 222 del TUEL rappresenta una possibilità che l'ente può attivare solo nei casi di deficienza di cassa. Se il ricorso è continuativo l'anticipazione viene trasformata in una risorsa permanente, evidenziando una carenza di liquidità che potrebbe diventare strutturale se anche nel corso del 2023 non verranno apportati gli opportuni correttivi indirizzati a risolvere la criticità evidenziata."

Anche nel corso dell'anno 2023 il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'ente è stato costante e cronico, raggiungendo i limiti previsti dall'ordinamento. Come tale esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria.

- **Gestione dei residui attivi al 31/12/2023**, dall'analisi dell'anzianità degli stessi si evince che il totale delle partite residuali attive è composto per lo più dal Titolo I (in particolare TARSU circa il 47%):

Titolo I - RESIDUI TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI AL 31/12/2023 € 2.719.587,79.

Si conferma la **scarsissima** capacità impositiva dell'Ente e il connesso rischio di non riuscire a finanziare le proprie funzioni fondamentali.

- **Stock del Debito al 31.12.2023**, dall'analisi dello stock del debito² risulta un debito pari ad euro 4.750.145,19, per come certificato dalla Responsabile dell'Ufficio Finanziario, sebbene non risulta la pubblicazione del dato sulla pagina "Amministrazione Trasparente". Con un ritardo nei pagamenti di giorni 105 (arrotondato) e numero 187 imprese creditrici, anche se il ritardo nei giorni di pagamento sembra stimato in difetto rispetto all'ammontare del debito e necessita di un ulteriore approfondimento.

- **Risultato di amministrazione**, si evidenzia che in sede di rendiconto 2023 l'Ente ha provveduto a predisporre un accantonamento per il finanziamento di altre spese e rischi futuri.

- **Servizi conto terzi**, scostamenti tra riscossioni e pagamenti nell'esercizio 2023.

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E TOTALE RESIDUI ATTIVI DI FINE GESTIONE
(gli importi sono espressi in euro)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e= (a+ c- d) (2)	Da riportare f= (e - b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h = (f + g)
Titolo 1 - Tributarie	7.240.794,15	520.753,43	0,00	2.588.908,60	4.651.885,55	4.131.132,12	1.655.224,94	5.786.357,06
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	911.336,83	33.064,98	0,00	431.492,64	479.844,19	446.779,21	328.122,58	774.901,79
Titolo 3 - Extratributarie	3.616.456,57	596.972,66	0,00	2.101.168,46	1.515.288,11	918.315,45	1.060.372,19	1.978.687,64
Parziale titoli 1+2+3	11.768.587,55	1.150.791,07	0,00	5.121.569,70	6.647.017,85	5.496.226,78	3.043.719,71	8.539.946,49
Titolo 4 - In conto capitale	5.752.086,40	755.521,35	0,00	1.947.693,78	3.804.392,62	3.048.871,27	453.511,16	3.502.382,43
Titolo 5 - Accensione di prestiti	357.821,68	0,00	0,00	0,00	357.821,68	357.821,68	0,00	357.821,68

² Somma algebrica di tutte le fatture in stato ricevuto, liquidato, sospeso (tranne quelle sospeso per contestazione o contenzioso) meno le note di credito, e la differenza tra il pagato totale e il pagato al 31-12.

Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	64.605,81	32.111,36	0,00	21.264,44	43.341,37	11.230,01	0,00	11.230,01
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	17.943.101,44	1.938.423,78	0,00	7.090.527,92	10.852.573,52	8.914.149,74	3.497.230,87	12.411.380,61

**GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI E TOTALE RESIDUI PASSIVI DI FINE GESTIONE
(gli importi sono espressi in euro)**

RESIDUI PASSIVI	INIZIALI A	PAGATI B	MINORI C	RIACCERTATI D=(A-C) (3)	DA RIPORTARE E = (D-B)	RESIDUI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA F	TOTALE RESIDUI DI FINE GESTIONE G = (E+ F)
Titolo 1 - Correnti	2.717.446,75	1.056.292,51	343.371,43	2.374.075,32	1.317.782,81	1.940.503,01	3.258.285,82
Titolo 2 - In conto capitale	2.787.762,17	928.827,26	734.384,18	2.053.377,99	1.124.550,73	243.964,74	1.368.515,47
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	357.821,68	0,00	0,00	357.821,68	357.821,68	0,00	357.821,68
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 1+2+3+4	5.863.030,60	1.985.119,77	1.077.755,61	4.785.274,99	2.800.155,22	2.184.467,75	4.984.622,97

- **Capacità di indebitamento e della sostenibilità**, nel corso degli anni si è fatto ricorso all'indebitamento, determinandosi così un elevato costo dello stesso l'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti si attesta superiore al 3,5 %.

Nel calcolo sono da considerare, anche gli interessi per l'erogazione dell'anticipazione di liquidità D.L. 35/2013, incassata nel 2021, sull'importo complessivo di euro **3.103.235,59**.

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

E' stato richiesto ai responsabili dei servizi di procedere ad una prima verifica dei potenziali debiti già a novembre 2023. I responsabili di servizio, hanno provveduto nel mese di aprile a comunicare l'esistenza di potenziali debiti fuori bilancio relativi agli esercizi pregressi che alla data del 31.12.2023 ammonterebbero a complessivi euro **2.492.195,61** come da seguente prospetto.

Si specifica che tale attività è in corso, e il dato potrebbe ancora essere oggetto di assestamento, considerate le ulteriori richieste di pagamento notificate nell'ultima settimana.

Verifica debiti fuori bilancio / debiti potenziali :	Importi dovuti
	39.814,04
	874.336,00
	40.726,93
	3.500,00
	20.117,03
	195.207,46
	25.000,00
	114.072,22
	116.645,97
	14072
	48.491,45
	138.200,64
	20.890,22
	15.846,04
	6.994,00
	3.165,00
	2.595,00
	3.045,00
	3.760,68
	5.000,00
	3.588,00
	14.986,00
	3.000,00
	1.884,00
	3.000,00
	4.130,80
	14.201,19
	1.502,00
	15.073,19
	2.537,32
	4.377,36
	2.924,22
	3.175,38
	4.628,52
	2.152,80
	508,90
	3.310,74
	3.000,00
	3.591,95
	9.223,62
	600,00
	1.027,91
	3.791,27
	2.656,00
	253,00
	167,00
	36.428,34
	1.876,43
	3.709,58
	2.789,00
	3.488,29
	8.863,03
	1.122,11
	3.244,00
	1.070,36
	69.700,66
	23.213,00
	21.407,75
	278.621,20
	188.718,90
	18.604,42
	2.525,00
	107,51
	19.285,18
	6.650,00
TOTALE	2.492.195,61

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

Inoltre l'esistenza del contenzioso costituisce una **passività potenziale** che si aggiunge alle situazioni già evidenziate nelle sezioni precedenti. Il contenzioso in essere presso l'ente presenta la seguente situazione:

	Contenziosi in essere	Sorte
1		805.656,97
2		145.204,53
3		16.000,00
4		366.628,29
5		230.500,00
6		174.142,10
7		6.261,58
8		390.951,36
9		10.000,00
10		1.543.618,54
11		502.752,43
12		85.000,00
13		481.574,94
14		400.089,60
15		47.000,00
		5.205.380,34

E' stato determinato per ogni causa il rischio soccombenza, ma evidentemente qualora dovesse concretizzarsi un esito sfavorevole, soprattutto con riferimento ai contenziosi relativi ad utenze tipo OMISSIS dove sono richiesti euro 805.656,97 per cessione credito da parte di OMISSIS per fatture non pagate periodo 2012 – 2016 (il legale ha indicato una media probabilità di soccombenza) ciò finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'ente.

Ancora un'attenta valutazione andrebbe effettuata per i giudizi che attengono OMISSIS (si tratta di Decreti Ingiuntivi), per avere un quadro chiaro è in corso di accertamento da parte degli uffici il debito periodo 2005 – 2022 nei confronti di OMISSIS

- Debiti liquidabili

Sebbene si ritenga necessaria un'analisi puntuale della situazione debitoria da parte dei responsabili degli uffici, per determinare un dato certo. Ad oggi considerato lo stock del debito al 31.12.2023 comunicato dal Settore finanziario pari ad euro 4.750.145,19; le fatture registrate e non pagate nel primo trimestre 2024 pari a circa euro 517.920,58; i debiti fuori bilancio / potenziali di cui al prospetto precedente pari ad euro 2.492.195,61. Si presume che siano presenti **debiti liquidabili** per un importo pari a **7.760.261,38 euro**.

Si ribadisce che questi sono alcuni dei debiti, che comunque bisognerebbe aggiornare di concerto con i responsabili dei vari servizi (debiti verso OMISSIS

- **Verifiche sul conto patrimonio**, non risulta aggiornato l'inventario (le immobilizzazioni immateriali e materiali non risultano aggiornate).

Si passa ora all'analisi del risultato di amministrazione:

Risultato di amministrazione risultante dalle scritture contabili

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023 presenta compresi i fondi accantonati un disavanzo di Euro -12.434.553,41 come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			0,00
RISCOSSIONI	2.048.065,44	14.166.121,66	16.214.187,10
PAGAMENTI	3.224.437,92	12.989.749,18	16.214.187,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	8.914.149,74	3.529.939,97	12.444.089,71
RESIDUI PASSIVI	2.846.336,46	3.482.039,14	6.328.375,60
<i>Differenza</i>			6.115.714,11
Risultato al 31 dicembre 2023			6.115.714,11
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente 2023			37.320,32
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale 2023			2.451.438,76
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2023			3.626.955,03

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione (+/-)	8.391.968,67	8.760.996,77	3.626.955,03
di cui:			
a) parte accantonata	15.966.801,89	15.971.520,26	15.431.526,86
b) Parte vincolata	975.784,73	629.981,58	629.981,58
c) Parte destinata	0,00	0,00	0,00
e) Parte disponibile (+/-) *	-8.550.617,95	-7.840.505,07	-12.434.553,41

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, **in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.**

La parte vincolata al 31/12/2023 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	255.783,44
vincoli derivanti da trasferimenti	362.968,13
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	11.230,01
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	629.981,58

La parte accantonata al 31/12/2023 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	6.402.263,63
accantonamenti per contenzioso	1.500.000,00
accantonamenti per indennità fine mandato	-
anticipazioni liquidità	4.579.358,48
fondo perdite società partecipate	20.000,00
fondo crediti commerciali	195.648,76
altri fondi spese e rischi futuri	2.929.904,75
TOTALE PARTE ACCANTONATA	15.627.175,62

Rispetto alla parte accantonata occorre osservare come l'accantonamento al fondo contenzioso appare sovrastimato di circa 430.000 euro rispetto al rischio soccombenza indicato dal Responsabile Ufficio Legale, fermo restando le osservazioni di cui a pag. 9 del presente parere.

Come risulta, quanto meno, irriuale l'accantonamento ad altri fondi spese e rischi futuri per un importo di euro 2.929.904,75 che probabilmente trova fondamento nell'analisi effettuata dai responsabili sulle passività potenziali.

Una tale rappresentazione alimenta dubbi sulla corretta congruità dei fondi e sull'attendibilità di alcune poste contabili.

Conclusioni

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente indicato, ribadito che:

- risulta verificato lo sfioramento dei parametri di deficitarietà strutturale, in particolare quattro parametri su otto;
- il riaccertamento dei residui 2023 effettuato ai sensi del Dlgs. n. 118/2011 **ha generato una contrazione del risultato di amministrazione definito in euro 3.626.955,03, che ridotto degli accantonamenti determina un disavanzo nelle scritture contabili di euro 12.434.553,41.** Tale importo, in considerazione di quanto sopra osservato, potrebbe subire anche delle rettifiche migliorative sebbene resterebbe sempre negativo. Inoltre da osservare che nel computo del disavanzo complessivo occorre considerare il disavanzo applicato al

bilancio di previsione 2023 e non recuperato pari ad euro **683.798,06**.

- l'Ente fa costante e considerevole ricorso ad anticipazione di tesoreria nei limiti previsti dall'ordinamento e all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione;
- l'anticipazione di tesoreria non restituita a fine anno pari ad euro **1.187.182,14** (ad oggi ancora da restituire);
- l'esistenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio, è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento, considerata anche la scarsissima capacità di incasso dell'Ente;
- la mancata approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 alla data del 15/03/2024, in quanto di fatto non era possibile prevedere il ripiano del disavanzo e mantenere gli equilibri di bilancio;
- la richiesta del Ministero dell'Interno relativa al rimborso dell'importo di euro **186.692,09** per le somme anticipate dal Ministero medesimo per stipendio del Segretario Comunale dott. OMISSIS periodo gennaio 2018 – ottobre 2020;
- l'Istanza presentata alla Regione Calabria, non riscontrata, di rateizzazione del debito per somministrazione servizio idropotabile annualità 1981/2004 di complessivi euro 1.460.161,00. Per tale posta risultano euro 585.825,00 da versare entro il 31.12.2023 (somma impegnata ma non versata) mentre il residuo per euro **874.336,00** costituisce debito;
- OMISSIS ha richiesto il saldo degli oneri di gestione trattamento rifiuti per le annualità 2020, 2021 e 2022 per complessivi euro **195.207,46**;
- Mancato versamento del tributo provinciale TEFA per i periodi 2006 – 2013 e 2014 – 2018 per complessivi euro **467.340,10**;
- Occorre procedere con un'ulteriore e puntuale analisi dei dati contabili e sull'attendibilità degli stessi. Si ribadisce la difficoltà, già evidenziata, nel reperimento dei dati.

Alla presenza di tale scenario, confermando le conclusioni della Corte dei Conti sul blocco dei programmi di spesa, evidenziando tra l'altro che l'Ente sebbene abbia tentato di superare le criticità di fatto non sia riuscito a porre in essere le necessarie contromisure; considerato che tutto ciò ha determinato una:

- Crisi irreversibile di liquidità con ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria;
- Ingenti debiti fuori bilancio;
- Difficoltà di esperire una efficace riscossione.

l'organo di revisione ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario

pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Oggi l'Ente presenta una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riuscirebbe a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria puntualmente quantificata.

Alla luce di quanto esposto l'organo di revisione ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

L'ORGANO DI REVISIONE


